

La « panichida » finì. Il diacono (1) con voce di basso profondo intuonò il: « *Nel sonno beato, eterna pace... e memoria eterna...* » ma in quel momento accadde un fatto strano: nella sala, d'un tratto, si fece scuro, come se il crepuscolo fosse d'un colpo disceso sulla terra. Io cessai di distinguere i volti e non vedevo più che figure nere. La voce del diacono cominciò a farsi fioca, e, a poco a poco, si andò perdendo lontano lontano; poi cessò; le candele si spensero e tutto sparì agli occhi miei. In un attimo cessai di vedere e di udire.

V.

Mi ritrovai allora nell'oscurità, in un luogo che non riuscivo a riconoscere. Del resto, io pensai al « luogo » soltanto per vecchia consuetudine; io non avevo più nessuna idea dello spazio. Anche il tempo non esisteva più, in modo che non posso dire da quanto tempo durasse lo stato in cui mi trovavo. Io non vedevo nulla, non udivo nulla; soltanto, pensavo — insistentemente, intensivamente pensavo.

Il gran problema che mi aveva sempre tormentato quando ero vivo, era risolto. La morte non esiste; vi è soltanto una vita senza fine. Io di ciò ero stato sempre convinto: soltanto non potevo formulare nettamente questa mia convinzione, la quale, in fondo, si basava sul fatto che, in caso contrario, la vita non sarebbe che una colossale sciocchezza. L'uomo pensa, sente, ha coscienza di tutto ciò che

---

(1) Nella Chiesa russa, il diacono esce dal Seminario con questo titolo, ed esercita esclusivamente le funzioni del diaconato, mentre, com'è noto, nella Chiesa cattolica, vi sono diaconi soltanto nei seminari, d'onde escono già consacrati preti, e funzionano poi da diaconi e suddiaconi nelle funzioni religiose. Il diacono della Chiesa greco-ortodossa può esser promosso al sacerdozio, ma può anche restar diacono per tutta la vita. N. d. T.